LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-039 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60. Finanz. L. 50. Necrol. L. 40. - Pubbl. econ. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 280

GIOVEDI' 20 Dicembre 1945 - Anno I - Num. 130
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-046

Chi salverà la lira?

E' interessante rileggere oggi il discorso che l'attuale ministro del Tesoro, onorevole Corbino, ha pronunziato come consultore nella seduta di giovedì 27 settembre. Quali sono le idee espresse, quale il programma annunziato? Con quali mezzi si è proposto di risanare il bilancio, di salvare la lira? Citiamo testualmente: «Siamo in una situazione transitoria nella quale a questa forma di ricchezza immobilizzata non è consentito o legalmente o di fatto alcun reddito. Quali sono le ripercussioni di un fenomeno di questo genere? Evidentemente sono ripercussioni che incidono sul reddito individuale da una parte, sul prodotto delle imposte dall'altro; di maniera che se noi abbiamo oggi un problema di finanza che si presenta in condizioni estremamente difficili e che crea il presupposto delle difficoltà di soluzione del problema monetario, noi lo dobbiamo al fatto che si sono *esaurite le fonti del reddito privato su cui lo Stato può incidere con il suo sistema fiscale*». E più avanti: «Poichè la espressione del reddito è rimasta nominalmente immutata *se non è scomparsa addirittura*, lo Stato non può avere moltiplicato per il coefficiente di svalutazione l'ammontare corrispondente dei tributi del 1932-1933, di maniera che noi vediamo *quasi bloccati i proventi delle imposte dirette e delle tasse sui trasferimenti, vediamo ridotti, se non bloccati, i proventi delle imposte di consumo*, mentre il gettito dei monopoli è rimasto nella sua vecchia cifra. Ora evidentemente *in queste condizioni noi non potremo mai risolvere il problema finanziario*».

Sull'imposta straordinaria che dovrà assorbire i profitti di regime, su quella che potrà derivare dall'avocazione dei patrimoni di coloro che abbiano subito condanne per la legge sull'epurazione, l'on. Corbino dice: «Il Presidente del Consiglio ha valutato l'entrata probabile di queste due fonti in 20 o 25 miliardi... cifra modesta rispetto alle nostre necessità perchè, anche se si potesse riscuotere subito — e bisogna tener conto delle difficoltà di accertamento e delle difficoltà di concordati — bastevole a colmare il disavanzo di un solo mese».

Sull'imposta straordinaria sul patrimonio, pur dimostrandosi favorevole, l'on. Corbino aggiunge: «Io trovo il congegno di riscossione molto lento, è un congegno che prima di mettersi in moto e dare i suoi frutti richiederà dei mesi. Ed è un'imposta tanto difficile che io confido che il Governo ne sottoporrà il progetto alla commissione di finanza della Consulta. Come faremo fino a quando l'imposta sul patrimonio non sarà stata riscossa, dato che si conceda un termine molto breve di pagamento?».

Per la difesa della lira l'on. Corbino scrive: «Vi è indubbiamente una serie di provvedimenti di carattere tecnico, ma vi è soprattutto un provvedimento di carattere psicologico: occorre dare alla gente la fiducia assoluta che la moneta non sarà svalutata ulteriormente. Ecco perchè sono contrario al cambio della moneta: il cambio della moneta è un errore tecnico e soprattutto un errore psicologico, perchè la gente per sottrarsi al rischio del cambio compra qualunque cosa. Quando voi avrete dato al pubblico la certezza che non stamperete più nemmeno una lira le merci usciranno fuori».

* *

Sono perfettamente d'accordo con Corbino sulla diagnosi del male, ma i rimedi che egli propone (meglio sarebbe dire che non propone), non corrispondono alla gravità del male. Fra questi sedicenti rimedi notiamo: 1) *Innanzi tutto risparmiare*: aumentare le imposte dirette o indirette no, per i motivi ampiamente svolti sopra, anche se, poi, in contraddizione con se stesso, dica che noi abbiamo avuto la colpa di avere [illegible] poche imposte; bisogna metterne di più, bisogna metterne fino al punto in cui il contribuente arrivi al margine della convenienza di conservare il patrimonio o no. Come aumentare le imposte se la materia imponibile è diminuita o scomparsa? Che si debba risparmiare di più siamo tutti d'accordo. Ma per ora è una virtù rara sulla quale non si può fondare un programma finanziario. E non credo che giovi a questo scopo l'annunzio che bisognerà mettere tante imposte in modo che il contribuente arrivi al margine della convenienza di conservare il patrimonio o no. Risparmiare per arrivare a questo margine? Se il pubblico fosse convinto che questo è il vero programma, la maggior parte di esso, anche se questa maggior parte non è la migliore, si affretterebbe a comprare tutte quelle cose di cui fa parola l'on. Corbino nel suo discorso. 2) *Nessun cambio della moneta*. Sono decisamente contrario: la moneta deve essere cambiata per ragioni morali e finanziarie. La circolazione italiana ha avuto durante la guerra l'aumento più marcato che non in tutti gli altri paesi. Ciò significa che c'è un imboscamento deplorevole che bisogna sia stroncato. La ragione psicologica adotta dall'on. Corbino potrebbe avere una *parvenza* di efficacia se l'on. Corbino potesse assicurare il pubblico che rimane ministro del Tesoro per almeno cinque anni. Ma siccome nemmeno l'on. Corbino crede a questa possibilità, ne deriva che l'influenza psicologica è nulla: il pubblico ha ragione di chiedersi: cosa accadrà quando l'on. Corbino non sarà più ministro del Tesoro? Cambio o non cambio? Aumento di confusione, di disorientamento, di speculazioni, di incertezza. 3) «*Quando voi avrete dato al pubblico la certezza che non stamperete più nemmeno una lira* qualunque cosa accada...». Può l'on. Corbino dare al pubblico questa certezza? Dipende soltanto dal ministro del Tesoro il poter mantenere questa promessa solenne? Già il suo antecessore on. Ricci esprimeva la soddisfazione di constatare che la lira non si era svalutata ulteriormente, e che la circolazione non solo non era aumentata ma ridotta da 285 miliardi a 277. Ma l'aumento delle Am-lire non costituisce un aggravamento della circolazione? Ai 277 miliardi si devono aggiungere 81 miliardi di Am-lire: le quali sono in continuo aumento. Il costo della vita in un anno è triplicato, come dimostra la statistica recentemente pubblicata dal Municipio di Milano.

Sostanzialmente il programma dell'on. Corbino consiste nel fare nuovi debiti; ed è la politica dell'on. Magliani ai tempi di Depretis, quella politica che avrebbe condotto l'Italia alla rovina se non fosse stata stroncata in tempo. Nessun altro rimedio, perchè «come rinvigorire le fonti ordinarie delle entrate, se noi consapevolmente o inconsapevolmente siamo riusciti a creare un sistema economico in cui la produzione del reddito, oppure i consumi, si fanno passare al di fuori degli strumenti che potrebbero portare il contributo alla finanza»? Affermazioni e negazioni: pare a me che questa non sia la via più sicura per risanare il bilancio e salvare la lira.

a. f.

LA CONFERENZA DI MOSCA

Lunghe sedute in piena cordialità

La visita di Byrnes e Bevin a Stalin alla presenza di Molotof

Mosca, 19 dicembre.

Quella di ieri è stata la più lunga seduta dei tre ministri degli esteri dall'inizio della conferenza. E' infatti durata tre ore e venti minuti; al termine non è stato diramato alcun comunicato e si presume che tale riserbo sarà mantenuto per tutta la durata della conferenza. La quale — si dice — ha avuto un buon inizio come ne è prova l'atmosfera di cordialità in cui si svolgono i lavori tanto che i tre ministri degli esteri cercano a volte di esprimersi rispettivamente nella lingua dei colleghi. L'I.N.S. comunica infatti che un corrispondente ha udito il ministro Byrnes dire con un marcato accento della Carolina del Sud la parola russa *soglasne* che significa «sono d'accordo». Anche Molotof è stato udito più volte affermare la sua soddisfazione con degli *hokey* di marca americana.

Colazione e cinema

Oggi Bevin, Byrnes e Molotof hanno fatto colazione assieme a palazzo Spiridowska. Alla colazione hanno partecipato anche sir Archibald Clark Kerr, ambasciatore britannico a Mosca, l'ambasciatore americano Harriman, il sottosegretario permanente al Foreign Office sir Alexander Cadogan. Precedentemente Bevin aveva ricevuto l'ambasciatore di Francia in Russia, Catroux, che aveva pure conferito con Byrnes.

Il ministro degli esteri americano si è concesso ieri sera, dopo la laboriosa giornata, alcuni momenti di riposo assistendo alla proiezione di un film, assieme ai suoi collaboratori nella sede dell'ambasciata americana. Frattanto l'ambasciatore Harriman sta facendo del suo meglio per preparare la festa per il Natale per tutti gli americani residenti a Mosca i quali desiderano raccogliersi attorno a Byrnes nella lieta ricorrenza.

Si dice invece che Bevin si trovi in una... difficile situazione. Egli è infatti costretto a indossare sempre la stessa camicia con cui è giunto a Mosca perchè a causa delle pessime condizioni atmosferiche l'aeroplano che doveva portare le sue cose personali ed i documenti non ha ancora potuto compiere il viaggio. Così anche non hanno potuto giungere a Mosca gli accompagnatori di Bevin e gli esperti che fanno parte della missione inglese.

Radio Mosca ha annunciato oggi che il generalissimo Stalin ha ricevuto il segretario di Stato americano Byrnes e il ministro degli esteri Bevin in presenza di Molotof.

L'odierna seduta della conferenza ha avuto inizio alle quattro pomeridiane sotto la presidenza del Commissario agli Esteri sovietico Molotof. Come per le precedenti riunioni non è stato diramato alcun comunicato.

Si può presumere che sia stata data importanza al grave problema persiano. Questa questione sarà un ostacolo difficile da sormontare perchè i ministri degli Esteri hanno in proposito informazioni contraddittorie sulla rivoluzione nella Persia del nord. La versione persiana, infatti, dice che i ribelli sono appoggiati dalla Russia, mentre la versione sovietica è che la rivolta contro il governo persiano è diretta semplicemente a conquistare per la provincia dell'Azerbaigian pieni diritti democratici.

Segni d'intesa

«Molti segni — scrive il corrispondente da Mosca dell'«Associated Press», Eddie Gilmore — fanno ritenere questa sera che sia possibile una migliore intesa fra Stati Uniti, Russia e Gran Bretagna e una distensione dell'atmosfera di sospetto che ha rannuvolato recentemente la scena internazionale. Gli osservatori sono arrivati a queste conclusioni ottimistiche basandosi sui seguenti fatti: 1) l'assoluta cordialità con cui si svolgono gli incontri dei ministri degli esteri; 2) il ritorno a Mosca del Maresciallo Stalin e la ripresa della sua attività nella direzione degli affari politici, smentendo così le notizie straniere che affermavano essere egli ammalato; 3) le dichiarazioni odierne dell'autorevole giornale «New Times», secondo cui le Nazioni amanti della pace avrebbero occasione di mettere alla prova, in questo secolo atomico, la loro attività, collaborando su una base internazionale.

Gli ambasciatori di Francia e di Cina hanno libero ingresso presso Byrnes e Bevin, di modo che alle Potenze escluse resta se non altro la consolazione di poter essere informate con maggiore o minore precisione dell'andamento dei lavori.

Un brindisi a Mosca

Molotof avrebbe auspicato un accordo tra Italia e Jugoslavia

Washington, 19 dicembre.

Da fonte della massima autorevolezza l'*United Press* apprende stasera che l'ambasciatore della Gran Bretagna e l'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Kremlino hanno recentemente richiesto a Molotov di usare tutta la sua influenza presso il Governo di Belgrado perchè la Jugoslavia si dimostri favorevole ad un accordo con l'Italia sul problema di Trieste. Molotov ha risposto che non è suo desiderio interferire in una nazione sovrana ed indipendente. E' interessante osservare che nello stesso giorno Molotov diede un ricevimento al quale erano invitati l'ambasciatore italiano e quello jugoslavo. Nel corso della serata Molotov si riunì in disparte con gli ambasciatori italiano ed jugoslavo ai quali dichiarò che, secondo il suo punto di vista, era ormai venuto il momento in cui l'Italia e la Jugoslavia dovrebbero raggiungere fra loro un accordo. Molotov parlò a lungo ed alla fine si ebbe un brindisi fra i tre uomini politici e si auspicò all'evento di una nuova èra di amicizia fra Italia e Jugoslavia.

Per alto tradimento

Amery è stato impiccato nella prigione di Wandsworth

Londra, 19 dicembre.

John Amery, figlio di Leopold Amery, ex-ministro per l'India, è stato impiccato stamane nel cortile della prigione di Wandsworth. Come noto egli era accusato di alto tradimento e dinanzi ai giudici aveva riconosciuto la giustezza delle accuse mossegli tanto che il suo processo ebbe la durata di otto minuti. Nel corso delle ultime ore il padre si era rivolto alla Camera dei Comuni per tentare di far sospendere l'esecuzione, ma inutilmente. Ieri sera ha quindi visitato per l'ultima volta il figlio, quindi la giustizia ha avuto corso.

Si annuncia intanto che il noto radio commentatore William Joyce, il famigerato «Lord Haw Haw», condannato a morte per alto tradimento verrà del pari giustiziato nella prigione di Wandsworth nella prima settimana di gennaio. Egli verrà impiccato dallo stesso giustiziere che ha eseguito la sentenza capitale di Kramer, della Greese e degli altri criminali di Belsen.

Edda Ciano condannata a due anni di confino

Messina, 19 dicembre.

Dinanzi alla Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia politica si è svolto il procedimento a carico di Edda Ciano, imputata dell'art. 3 del D. L. 2 aprile 1945 n. 149 per avere mantenuto durante il passato regime una condotta ispirata al mal costume fascista. La Commissione, esaminati gli atti e le note difensive dell'avvocato Bon De Leon, ha emesso ordinanza con la quale Edda Ciano viene assegnata a due anni di confino. Edda Ciano, che non è comparsa dinanzi alla Commissione, aveva preparato e presentato un lungo memoriale difensivo.

Senatori decaduti

La decisione del relatore favorevole ad Agnelli

Roma, 19 dicembre.

L'Alta Corte di Giustizia ha accolto la richiesta di decadenza nei confronti dei senatori Bucci, Celi, Concini, Gallarati Scotti, Mambrelli, Marzano, Rossini, Benino, Nomis di Cossila; ha respinto la richiesta di decadenza dei senatori Barcellona, Biscaretti Di Ruffia, Dall'Ora, Gambardella, Motta, Padiglione, Prampolini, Salvago Raggi, Tolomei e Zoppi; ed ha preso infine atto del decesso del senatore Giovanni Agnelli.

Il giudice relatore nelle sue conclusioni aveva proposto che la richiesta di decadenza nei confronti di Agnelli venisse respinta.

Richiamo alle armi di militari del 1924?

Roma, 19 dicembre.

Secondo quanto si afferma negli ambienti del Ministero della Guerra sarebbe stato disposto per il periodo dal 15 al 25 febbraio 1946 il richiamo alle armi dei militari del secondo e terzo quadrimestre 1924.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La legge alla Consulta tra manovre di partitti

Roma, 19 dicembre.

L'assicurazione data dal Sottosegretario liberale alla Presidenza del Consiglio che la legge elettorale amministrativa sarebbe stata discussa pure in seno all'assemblea plenaria della Consulta, ai sensi delle richieste avanzate da un cospicuo numero di consultori appartenenti ai vari partiti, non ha impedito oggi che gruppi interessati ad evitare per ragioni essenzialmente elettorali le aperte discussioni operassero in modo favorevole alla propria tesi.

Pertanto nell'odierna seduta della commissione degli affari politici e amministrativi della Consulta è stata nominata una giunta che ha preso in esame la legge dal lato tecnico nonchè la precisazione dei problemi politici più importanti ad essa attinenti.

La giunta si è tra l'altro dichiarata all'unanimità contro la scheda di Stato, per le complicazioni enormi che essa porterebbe e per semplificare al massimo la votazione.

Nel frattempo è avvenuto un fatto nuovo, che può avere le più interessanti ripercussioni politiche. La direzione del partito demo-laburista si è riunita ed ha chiesto che la legge elettorale sia discussa alla Consulta in seduta plenaria; che non venga trasformata adottando il sistema maggioritario in tutti i Comuni, non esclusi i capoluoghi di provincia, e che, in ogni caso, il sistema proporzionale venga adottato solo nei comuni con popolazione superiore alle 50 mila anime. Il che allarga al piano di un intero partito politico al Governo l'iniziativa già presa dai singoli consultori dei gruppi liberali di destra e di centro.

I casi dell'epurazione

Al 31 marzo 1946 non se ne parlerà più - I 350 funzionari statali sotto esame - Dissidio e campagna di stampa messi a tacere da Nenni

Un paradosso: la legge si applica sebbene ancora in discussione

Roma, 19 dicembre.

Pietro Nenni, Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, ha convocato i rappresentanti della stampa italiana per mettere a posto alcuni dati fondamentali concernenti la tribolata questione epurativa di funzionari statali compresi nei primi cinque gradi dell'amministrazione.

Le parole di Nenni sono state ispirate dalle voci corse in questi giorni, secondo le quali vivacissimi dissensi si sarebbero manifestati tra i suoi diretti collaboratori, l'avv. Cannarsa e il dott. Peretti Griva. Quest'ultimo aveva segnalato al Presidente del Consiglio, assente l'Alto Commissario, i nomi di oltre 300 funzionari per il collocamento a riposo, disapprovato subito dall'avv. Cannarsa, il quale, appellandosi alla Legge 9 novembre 1945, dichiarava inoltre inutile l'opera dei magistrati presso il Commissariato, in quanto le amministrazioni di Stato e gli albi professionali provvedono da sè all'epurazione. I magistrati in questione e il Peretti Griva non condividono la medesima opinione.

Ora Nenni ha precisato che i funzionari passibili di esonero sono 4984, dei quali 1810 dei primi quattro gradi, e che di 350 è il numero dei segnalati dal Peretti Griva a seguito dell'invito della Presidenza del Consiglio, dopo un oculato esame di 700 casi. Per quanto riflette il Cannarsa, questi non aveva veste per intervenire nella faccenda. La lista degli epurandi era già da alcuni giorni sul tavolo dei singoli Ministri oltre che sul tavolo del Presidente del Consiglio, «mentre — ha asserito Nenni — io l'ho vista soltanto stamane, di ritorno dal mio viaggio al Nord». Quindi, secondo l'Alto Commissario per l'epurazione, il Peretti Griva ha fatto il suo dovere scrupolosamente.

Nenni ha quindi precisato che gli alti funzionari appartenenti ai primi cinque gradi sono per le tre amministrazioni militari rispettivamente: 62 per la Marina, 46 per l'Aeronautica, 145 per la Guerra. Di questi ne sono stati deferiti 9 per la Marina, 40 per la Guerra; nessuna cifra è stata fatta per l'Aeronautica. Con questa esposizione sono state così contestate le cifre pubblicate dall'organo monarchico *Italia Nuova*, sostenuto nella campagna di stampa da *Libera Stampa*, da *Secolo XX* e da altri giornali di opposizione.

L'Alto Commissario, facendo capire in certo modo che la Presidenza del Consiglio nella faccenda dell'epurazione assume una funzione di ultima istanza, ha annunciato che essa nominerà una Commissione di tre membri che vaglierà i fascicoli dei 350 funzionari *sub iudice*. Le decisioni verranno sottoposte al Consiglio dei Ministri per le definitive sanzioni.

A questo punto Nenni si è addentrato ad esaminare le basi della smobilitazione del Commissariato, che sono appunto determinate a suo avviso dal fatto molto semplice che la legge ultima del 9 novembre 1945 ha attribuito alle singole amministrazioni i poteri per epurare i propri dipendenti. Quindi legalmente l'Alto Commissariato esiste solo per la facoltà di segnalazione e il controllo sull'operato delle diverse branche amministrative, così come per le avocazioni e per le punizioni dei delitti fascisti. Lo stato giuridico di emergenza dell'Alto Commissariato, come quello di tanta parte dell'amministrazione attuale, realizza un paradosso, e cioè: la legge per l'epurazione, mentre è in pieno vigore e si esplica con le polemiche e le controversie che hanno dato motivo a Nenni per l'odierna conferenza stampa, sarà sottoposta soltanto in una delle prossime tornate al parere della Consulta nazionale.

La necessità dell'opera dei magistrati, che è stata tanta parte della controversia Peretti Griva-Cannarsa, discussa e analizzata da Nenni, è stata da lui dichiarata inutile. «I magistrati attualmente impiegati — ha detto Nenni — sono impiegati nella cernita dei fascicoli dell'«Ovra».

A questo proposito l'Alto Commissario ha precisato che, mentre in un primo tempo si era stabilito di pubblicare le liste degli informatori, in un secondo tempo si è soprasseduto, in quanto molti di costoro non potevano classificarsi come veri e propri delatori.

Qui è terminata la conferenza stampa di Pietro Nenni. Per la «bonne bouche», ai numerosi giornalisti presenti il collega direttore dell'«Avanti» ha fornito due notizie: 1) dopo il 31 marzo di epurazione non si parlerà più; 2) una circolare in tal senso è stata inviata agli organi periferici per accelerare le pratiche e lasciare libero il campo al lavoro di preparazione per le elezioni.

Il Natale in Vaticano

Un discorso del Papa ai cardinali dopo i sei radiomessaggi di guerra - Colossali pacchi di viveri e indumenti a prezzi dei bei tempi andati

Città del Vaticano, 19 dic.

Siamo ormai vicini al Natale, la massima festa della Cristianità, che si svolge dopo sei anni per la prima volta in un mondo tornato in pace.

In Vaticano già si può notare da vari elementi l'approssimarsi della grande festività. Nel Cortile di San Damaso squadre di operai stanno togliendo dalle vetrate delle famose Loggie di Raffaello, gli ultimi tristi ricordi che la guerra ha lasciato anche nella città del Papa: le lunghe striscie di carta che dovevano proteggere i vetri dagli spostamenti d'aria causati dai bombardamenti aerei di Roma. Una folla di dipendenti vaticani, da vari giorni, si affolla nel magazzino del Cortile del Sant'Uffizio, dove vengono distribuiti gratuitamente magnifici soprabiti giunti dagli Stati Uniti. All'Annona un grande cartello annuncia che è cominciata la distribuzione di un colossale pacco contenente addirittura circa mezzo quintale di viveri con un chilogrammo di caffè e cinque di zucchero: il tutto per appena 1500 lire. La commissione cardinalizia tiene affrettate riunioni per decidere l'aumento di stipendio ai cinquemila dipendenti della Santa Sede. La Pontificia Commissione Assistenza e l'Ufficio Informazioni Vaticano si stanno organizzando la prima per preparare doni natalizi per i bambini dei reduci dalla guerra e il secondo per inviare vescovi e prelati negli ultimi campi di prigionia per portare doni del Papa.

Ed il Papa stesso dopo i sei radiomessaggi natalizi di guerra, per il primo Natale di pace, ha deciso di tenere soltanto, come era consuetudine in tempi normali, un discorso ai Cardinali nel quale inviterà i governanti a sapere conservare il bene preziosa della pace. E nello stesso giorno di Natale forse vedremo per le vie di Roma il Papa che si recherà a distribuire i doni dell'albero di Natale ai bambini poveri, come fece l'altro anno all'Università Gregoriana.

* *

Lo scioglimento del partito cattolico comunista, più noto sotto la denominazione di sinistra cristiana, ha prodotto la più favorevole impressione negli ambienti vaticani. Il giudizio che si dà di questo avvenimento è press'a poco questo: la fine di un equivoco politico. Taluni dirigenti del disciolto partito sono entrati intanto a far parte del partito della democrazia cristiana.

Un'arma ai galantuomini e molte alla polizia!

La Procura Generale di Torino ha da tempo prospettato all'A.M.G. l'opportunità di una deroga alle ferree norme che interdicono il rilascio del permesso di porto d'arma e vietano, sotto severe comminatorie, anche la semplice detenzione di armi. La questione, sulla quale, per altro, l'A.M.G. non ha espresso ancora il proprio parere, è di un'attualità estrema e di un interesse generale e ben manifesto. Con la disciplina in atto si verifica questa situazione paradossale ed assurda: i furfanti vanno in giro con le armi e, senza correre alee estreme, ne fanno uso a loro beneplacito; i galantuomini, invece, sono inermi ed indifesi. E se ad uno di costoro, poniamo, capita di trovare un'arma a portata di mano e di far fuoco contro i malviventi che gli assalgono la casa, i fulmini della legge si riversano su di lui, senza tener conto di discriminanti, di stato di necessità o di legittima difesa, e lo colpiscono per il fatto semplice e formale di avere detenuto un'arma, in violazione alle ordinanze dell'A.M.G.

Ora, distinguendo fra centri urbani e centri rurali, e nella considerazione che in quest'ultimi, raramente e scarsamente presidiati le maglie della polizia non sono in ogni caso sufficientemente fitte e protettive, la Procura Generale ha prospettato all'A.M.G. la opportunità che agli abitanti delle campagne, i quali si trovino nelle obiettive condizioni per ottenerlo, sia accordato il permesso per il porto d'armi. Può sussistere un dubbio circa il criterio cui attenersi nell'accordare o nel denegare il permesso, ma il dubbio è risolto a priori solo che si applichi, senza tentennamenti e senza storture, l'attuale T. U. della legge di P. S., il quale, come tanti altri apparati legislativi, è, nella sua orditura, una sopravvivenza fascista, ma è un monumento di severità e di fiscalismo. Nessun pericolo, applicando la legge, che il permesso possa esser accordato ad elementi moralmente dubbi o socialmente pericolosi: le categorie di persone cui è concesso il legale porto di un'arma sono con gran chiarezza previste e delimitate. Invece, considerando obiettivamente le condizioni della sicurezza pubblica nelle città, quale è messa in risalto dalle cronache d'ogni giorno e dai coefficienti che indicano, per centomila abitanti, i reati denunciati in un semestre soltanto, 33,9 omicidi, 48,8 rapine, e 612 furti in Torino e provincia, contro 11,9 omicidi e 10,9 rapine nel resto del Piemonte, può aggiungersi che le ragioni prospettate dalla Procura Generale per patrocinare il rilascio del porto d'armi agli abitanti delle campagne valgono con eguale, se non maggior fondamento, anche per gli abitanti di Torino e degli altri centri urbani maggiori.

Il solo fatto che potrebbe rendere perplessi è che, oggi, la più gran parte delle grassazioni e delle rapine cui si abbandona la dilagante criminalità — anche quelle che avvengono in pieno centro, nelle ore del giorno, — hanno un epilogo incruento. Ciò avviene, appunto, perchè i malviventi, sempre armatissimi, riescono senza difficoltà a terrorizzare le vittime, inermi e incapaci di reagire, mentre l'epilogo potrebbe essere diverso, ove i malfattori, estraendo le armi, ne trovassero un'altra spianata contro di loro. Ma i criminologi insegnano che il rapinatore di mestiere proporziona sempre la sua azione e ben raramente spara per depredare il passante d'un portafogli, mentre non è detto che il rapinatore novellino si comporti sempre precipitosamente e, terrorizzato a sua volta, prima di riuscire a terrorizzare la vittima designata, faccia fuoco all'impazzata; per prevenire la difesa dell'aggredito; molto più verosimilmente egli desisterebbe dall'impresa, battendo rapido, in ritirata, come è avvenuto, giorni sono, nelle Langhe, per due malfattori imprevidenti: due pingui proprietari del luogo! Tutti questi, comunque, sono dubbi che non spostano la questione e lasciano pensosi che se i galantuomini potessero contare su una difesa personale, affidata ad un'arma, la delinquenza troverebbe un freno ed il numero delle aggressioni e delle rapine scemerebbe.

Ben venga dunque il permesso di porto d'arme ai galantuomini! E con le armi ai galantuomini, venga, da parte dell'A.M.G. una più larga dotazione di mezzi alla polizia. E' di ieri la notizia che i contingenti milanesi delle forze di S.P. hanno ottenuto mezzi nuovissimi e rapidi (autoblinde e motociclette) insieme ad un armamento efficiente. Ora la situazione di Torino non diversifica affatto da quella di Milano: le condizioni di insicurezza che si lamentano là sono anche le nostre, le necessità militanti sono eguali ed inderogabili come le nostre.

IL DIARIO DI CIANO

Tre accuse a Graziani

Le cifre di Cavallero, la parte odiosa di Melchiori, la camicia azzurra di Vidussoni, una frase di Gambara - E la guerra va male dappertutto

XXVI.

1° gennaio 1942. — *Cavallero viene a trovarmi con numerosi pretesti, ma in realtà perchè vuole che per mio tramite i tedeschi sappiano ch'egli non è responsabile dell'idea, avanzata dal Duce, di un attacco alla Tunisia. Invece è proprio stato lui a mettergliela in testa.*

2 gennaio. — *Qui nessuna novità. Da Berlino (Ambasciata) le notizie del fronte russo sono sempre peggiori, ma Mussolini ne contesta la veridicità. Parlando con Alfieri ha detto: «Riporti pure ai tedeschi che l'Italia fra tre anni, sarà in guerra esattamente nelle condizioni di ora».*

Nervosismo in Germania

11 gennaio. — *In Germania c'è un nervosismo. La smentita data alla stampa estera circa i disordini interni, ne è la prova. Il Duce la deplora. Dice: «Io, per esempio, non ho mai smentito di essermi battuto in duello col Principe Ereditario. La gente avrebbe cominciato col prestarvi veramente fede».*

21 gennaio. — *Cavallero, in partenza per la Libia, fa un giro d'orizzonte della situazione. Naturalmente insiste nel suo ottimismo ufficiale: suoi quei slogans da propagandista: «eterno duro», «di qui non si passa», «le difficoltà rafforzano la nostra volontà» che in bocca a un generale mi piacciono poco. Comunque egli dice: 1°) che la spinta russa sul fronte orientale ormai è quasi esaurita; 2°) che in Libia ce la facciamo a tenere contro un eventuale attacco britannico; 3°) che la preparazione dell'esercito continua con un ritmo lusinghiero. Vedremo se e in quanto ha ragione.*

22 gennaio. — *Ho ricevuto Roatta in visita di congedo. Era amareggiato ma dignitoso. Capisce che con Cavallero non poteva andare avanti perchè «lui è un uomo che ama creare e credere alle illusioni, mentre Roatta vuol sempre tenere i piedi sulla terra». Ritiene che la guerra sia adesso nella fase critica: anche per la Libia non è affatto tranquillo e teme che presto si verifichi una nuova pressione inglese cui sia difficile resistere. E' contento del suo nuovo comando in Croazia: in primavera avrà molto da menare le mani. Roatta non è forse simpatico, ma è il generale più intelligente ch'io conosca.*

«Ha venduto l'Italia»

3 febbraio. — *Il Duce mi fa leggere due lettere di Melchiori dalla Libia: sono, com'è stile di questo antipatico figuro, due delazioni contro il nostro comando e la esaltazione di Rommel. Non so se nella sostanza abbia torto o ragione, ma diffido dell'individuo e di ogni suo gesto. Comunque nulla di più umiliante dello stile di Melchiori, che si è messo al servizio dei tedeschi e fa la forca agli italiani.*

Mussolini che aveva preso la lettera sul serio, sparava grosso contro Gambara e Bastico, tanto più che Gambara avrebbe detto ad una messa (ma io non lo credo): «Mussolini ha venduto l'Italia alla Germania. Spero di campare ancora cent'anni per comandare un'armata quando faremo la guerra ai tedeschi».

5 febbraio. — *Ho accompagnato De Cicco dal Duce, reduce da un viaggio in Germania. Ha dipinto la situazione con notevole ottimismo: Hitler è sereno, il popolo è duro e deciso ad andare fino in fondo. In sostanza credo che abbia ragione, benchè il Segretario di Legazione Lanza, che è a Berlino da alcuni anni, abbia fatto un quadro più fosco: secondo lui le speranze di una vittoria totalitaria sono fallite nella steppa russa e ormai i tedeschi mirano ad una pace negoziata.*

7 febbraio. — *Grandi, accompagnandomi al Ministero, ha fatto il solito sfogo contro la politica sociale del Regime e se l'è presa anche col Re che sarebbe rimbecillito. Gli ho dato sulla voce, oltre tutto anche perchè ciò non è vero.*

8 febbraio. — *Il passo tedesco ha avuto come risultato la soppressione del giornale Oggi. Quando il Duce ne ha fatto cenno, l'ho incoraggiato. Era un organo di individui molto ambigui, che stavano di fronte al Regime con molte e poco celate riserve. Fanno capo — come sempre questi intellettuali di second'ordine e scontenti — a Bottai, il quale si è vantato di aver accreditato un suo ambasciatore — del quale ha taciuto il nome — presso casa Petacci.*

10 febbraio. — *A pranzo alla Ambasciata di Germania è comparso, per la prima volta, Vidussoni. Si era combinato con una camicia a righe azzurre, cravatta e fazzoletto rosei. Non era molto a posto.*

Menzogne e inchiostro

13 febbraio. — *Cavallero ha presentato a Mussolini una tabella dalla quale risultava che noi produciamo 280 pezzi anticarro al mese. Messo alle strette, ha confermato che ciò non era vero in realtà, ma corrispondeva alle nostre possibilità teoriche, e, a matita, davanti allo stesso Duce, ha corretto il 280 in 180. Ribasso sensazionale: come gli ebrei di Campo dei Fiori. Mussolini ne era indignato, ed ha anche spiegato perchè non lo ha messo alla porta: perchè dopo tanti cambiamenti si è accorto che sono tutti ugualmente bugiardi. «Solo Soddu — ha detto — è sincero. Fesso, ma onesto».*

23 febbraio. — *Non vedevo il Re da qualche tempo. L'ho trovato deperito e faceva fatica ad alzarsi in piedi. Non ha detto niente di particolare rilievo, mentre ha riaffermato la sua vecchia tesi che il crollo della Russia metterà l'Inghilterra e l'America nell'impossibilità di continuare la guerra. Ho manifestato ancora una volta le mie riserve.*

4 marzo. — *Buffarini è pieno di preoccupazioni per la questione alimentare: da ogni Comune d'Italia giungono squilli d'allarme e grida di dolore, ed egli ritiene che la situazione tenda a peggiorare rapidamente. Alla scarsezza dei generi corrisponde d'altro lato l'aumento continuo dei prezzi, il che rende veramente insopportabile la vita a tutte le categorie di persone che hanno un reddito fisso.*

7 marzo. — *Mussolini ha avuto la relazione Revel in seguito all'inchiesta Graziani. Pare che sia durissima per Graziani: me ne darà una copia. Non sa tuttavia se denunciarlo ad un tribunale oppure liquidarlo in via amministrativa mettendolo a riposo: io propenderei tutt'al più, per questa soluzione finchè dura la guerra. Il Duce fa carico al Graziani di aver causato tre gravi danni al Paese: un colpo al prestigio militare, la venuta dei tedeschi in Italia e la perdita dell'Impero. Adesso egli è d'avviso che bisogna attaccare Tobruk, ma il colpo verrà vibrato dagli inglesi.*

Pronta da otto anni

9 marzo. — *Il Duce, che è scontento di come vanno le cose, ha detto: «Questa guerra non è fatta per il popolo italiano. Non ha la maturità nè la consistenza per una prova così formidabile e decisiva. Guerra per i tedeschi e per giapponesi: non per noi!».*

10 marzo. — *Casero mi dà lettura di una relazione dell'Ufficio informazioni dell'Aeronautica. E' di un pessimismo nero: secondo tali notizie la Germania deve liquidare la partita russa entro pochi mesi, se no è certo che un inverno ancora in guerra non sarebbe sopportato dalla popolazione. Che ci sarà di vero?*

14 marzo. — *Consiglio dei Ministri. Di provvedimenti importanti non ve ne sono, tranne il regolamento per la nominatività dei titoli. E' da questo che il Duce prende lo spunto per fare dichiarazioni arroventate in materia economico-finanziaria, che conclude con una oscura minaccia «qualora si intende fare opposizione a questa legge, di tirare fuori un provvedimento pronto da otto anni, che con due soli articoli modifica tutta la situazione della proprietà in Italia».*

Gli scherani del nazismo

La criminosa attività delle "S.A." e delle "S.S." - Come appartenenti alla razza eletta, saccheggiavano e assassinavano Kaltenbrunner nuovamente colpito da emorragia cerebrale

Norimberga, 19 dicembre.

Oggi il Tribunale ha reso noto l'elenco dei testimoni che verranno chiamati a Norimberga e fra essi figurano quattro membri della Camera dei Pari che sono stati richiesti da Ribbentrop. Essi sono: Lord Kemsley, Lord Beaverbrook, Lord Londonderry e Lord Vansittart. Goering ha chiesto che vengano interrogati il sotto-segretario permanente al ministero degli esteri, Sir Alexander Cadogan, e l'ambasciatore britannico in America, Lord Halifax.

Il colonnello Robert Storey, del consiglio d'accusa statunitense, ha continuato oggi a produrre prove contro le *S.A.* (truppe d'assalto) sottolineando la loro attività terroristica nei primi giorni di vita del nazismo ed il loro successivo impiego contro gli ebrei ed i sindacati.

Un lungo rapporto illustrante l'incendio di numerose sinagoghe prova senza ombra di dubbio che la loro partecipazione nella persecuzione degli ebrei superava anche la più crudele e feroce [illegible]. Nell'ultima parte della sua arringa, l'accusatore ha chiesto che le *S. A.* venga dichiarata «organizzazione criminale».

Il maggiore Warren Farr ha quindi esposto le prove in base alle quali chiede che anche le *S.S.* vengano dichiarate come componenti un'organizzazione criminale. Ha detto che egli è in possesso di documenti con i quali può provare che se il partito nazista è stato il cuore della cospirazione le *S.S.* sono state la più pura essenza del nazismo.

Egli ha detto che i membri delle S.S. erano ciecamente devoti ai principi nazisti e che erano pronti a porli in effetto senza discutere ed a qualunque costo, inoltre disponevano di un'organizzazione per portare a termine nel miglior modo i loro compiti. Basandosi sul principio che i tedeschi erano la «razza eletta» essi incendiavano, saccheggiavano ed assassinavano ed allevavano in seno al partito nazista stesso coloro che avrebbero dovuto essere i loro successori.

Il maggiore Farr ha poi dato lettura di un articolo scritto da Ley, l'ex-capo del fronte del lavoro, che si suicidò prima dell'inizio del processo. Nel 1943, il Ley così si esprimeva nei riguardi del milite delle S.S.: «Egli combatte apertamente e senza sosta i più pericolosi nemici dello Stato: ebrei, massoni, gesuiti e preti politicanti».

L'accusatore americano ha quindi dichiarato: «Poichè le S.S. dovevano costituire l'aristocrazia nazista che avrebbe dominato non solamente la Germania ma il mondo, per i secoli futuri, era essenziale che fosse curata anche la perpetuazione della stirpe. Così, i matrimoni dei militi delle S.S. erano autorizzati soltanto con donne aventi i medesimi requisiti di salute e di ideologia. Ed erano invitati a mettere al mondo molti figli».

Il maggiore Farr ha poi dato lettura di altri documenti che rivelano come le S.S. appoggiassero con entusiasmo la politica nazista di sterminio degli ebrei.

E' stato annunciato ufficialmente questa sera che l'imputato Kaltenbrunner che dovette lasciare ieri l'aula del Tribunale accusando forte mal di testa soffre di una ricaduta di emorragia celebrale e dovrà probabilmente essere di nuovo ricoverato all'ospedale.

Le tragiche valige

La donna fu sezionata dopo un'iniezione emostatica

Tutto resta misterioso

Genova, 19 dicembre.

Il velo più fitto si addensa ancora sul fosco delitto di Chiavari. L'esame compiuto sui miseri resti e sulle macabre valige ha però permesso di fissare alcuni punti, che possono portare alla formulazione di qualche ipotesi.

Intanto, il fatto che l'uccisione sia avvenuta per strozzamento, mediante una cordicella a doppio cappio, lascia presumere che l'assassino sia un uomo dalla forza non comune. Il modo col quale il cadavere fu sezionato, fa poi supporre che il sezionatore sia persona dotata di una buona conoscenza dell'anatomia. Infatti, la testa è stata mozzata scegliendo il punto che offriva minor resistenza e lo stacco degli arti dal corpo è stato effettuato in maniera abbastanza sapiente.

I competenti escludono, pertanto, che un'operazione del genere possa essere compiuta da un macellaio o da un semplice infermiere. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che è stata praticata un'iniezione emostatica e che la sezionatura è avvenuta dopo, quando non era più possibile perdita di sangue. Altra ipotesi è quella che fa ritenere implicato nel delitto qualche macellaio. Ed anche qui, sia la competenza, sia la carta in cui era stata avvolta la testa e la pratica nel sezionare la vittima, potrebbero fornire indizi non trascurabili.

La biancheria intima e, particolarmente, i reggiseni ed i calzoncini, sono finemente confezionati e di ottima seta. Si potrebbe quindi dedurre che l'uccisa fosse una persona agiata.

Dal fatto che non sono stati trovati dei vestiti, si potrebbe supporre che la donna fosse di casa dell'assassino. Perciò si fa strada l'ipotesi di un delitto passionale.

Circa la misteriosa donna che la sera del 25 novembre ha effettuato il deposito delle valige nella stazione di Chiavari, tutto induce a credere che essa abbia avuto solo un ruolo di fiancheggiatrice.

Intanto, oltre alla polizia di Genova, ci consta che tutte quelle dell'Alta Italia sono state interessate per scoprire gli assassini.

Grande piroscafo affondato al largo di Civitavecchia

Migliaia di tonn. di alimentari e medicinali perduti

Roma, 19 dicembre.

Il piroscafo «Nathaniel Bacon» proveniente dagli Stati Uniti con un carico di merci destinate all'U.N.R.R.A., avendo urtato contro due mine al largo di Civitavecchia, è affondato dopo un violento incendio.

L'equipaggio ha potuto mettersi in salvo. Il bastimento aveva già sbarcato a Genova circa mille tonnellate di cotone grezzo. Il resto del carico, che doveva essere sbarcato a Civitavecchia, consisteva in circa 4600 tonn. di farina, 1200 tonn. di provviste varie e 4750 casse di medicine, materiale sanitario e materiali per l'equipaggiamento di ospedali.

In quel di Trento

Un deposito di esplosivi saltato in aria

Trento, 19 dicembre.

Un grande deposito di esplosivi e ordigni bellici, già della Wermacht, è improvvisamente scoppiato, poco dopo le ore 20, nei pressi di Lamar a 6 Km. da Trento. L'intera città di Trento ne è stata scossa. I paesi di Lavis e Gardolo hanno subito la rottura di tutti i vetri delle case. Piloni della tramvia Trento-Malè sono stati abbattuti, si lamentano un ferito grave e alcuni feriti leggeri. Le comunicazioni telefoniche fra Trento e Lavis sono interrotte.

Rapina alla succursale della Banca di Novara di Serravalle Sesia

Vercelli, 19 dicembre.

Due sconosciuti armati, entrati verso le 18, nella succursale della Banca di Novara, di Serravalle Sesia, immobilizzavano i due impiegati e toglievano dalla cassaforte centocentinaia lire e fuggivano.

Un'altra centrale neo-fascista scoperta a Milano?

Milano, 19 dicembre.

Recentissime indagini avrebbero portato alla scoperta in Milano di una centrale neo-fascista nei locali della commissione pontificia di assistenza, in via Parini 1. I nuclei fascisti sarebbero alle dirette dipendenze delle squadre d'azione «Aldo Resmini», di cui, in questi tempi, si è segnalata la pericolosa attività. Finora una ventina di arresti sarebbero stati eseguiti.

Programma radio

Ore 11,30, Selezione di operette - 12, Musica sinfonica - 12,45, Cronaca teatrale - 17,30, Orchestra Zeme - 18, Concerto del pianista Rosel - 18,30, Orchestra Nicelli - 19,15, Lezione di inglese - 19,45, Orchestra Moletta - 20,30, Brani lirici - 21,15, «Skolarewski», tre atti di Leonow.

BORSA

TORINO 19 Dicembre

Nella seduta d'oggi il mercato si è dimostrato ancora esitante, palesando però una certa resistenza. Pur tenuto calcolo che le odierne quotazioni sono per fine prossimo si riscontrano modesti progressi solo per alcuni valori. Gli spostamenti registrati nei due sensi conferiscono alla quota una certa irregolarità. Calmi i titoli di Stato.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.3%	93 60	93 40	[illegible]	2075	2075
Ren.3½%	101 50	101 25	[illegible]	490	870
• I. c.	101 75	101 60	Marelli	490	870
Red.5%	91 75	91 75	Fiat	2770	2770
• I. c.	91 85	92 05	Isotta	212	211
Rend.5%	99 80	100 15	Snia	2100	2100
• I. c.	99 95	100 15	Bob	1190	1190
Red.5%	99 75	99 85	Ilssr	848	848
• I. c.	100 —	100 —	Monte.	1060	1050
B. T. 47	100 —	99 60	Finsid	552	552
• '50 I	99 60	99 50	Ilva	250	252
• '50 II	99 65	99 50	Ansal.	236	248
• '51 I	99 60	99 50	Borg.	5100	5100
• '51 II	99 65	99 75	Viss.	2415	2415
• 5% '49	99 40	99 40	Cotone	2150	2150
• '50	99 35	99 40	Fissa	1075	1040
Ferr.	430 —	430 —	Cir	1190	1190
Irri.	405 —	403 50	[illegible]	850	850
Elet.	502 50	505 —	Faraz.	1550	1550
Irrni.	660 —	660 —	Lanza	1425	1430
Ir.	615 —	615 —	Aoic	133	130
Tors.	495 —	495 —	Bom.	562	557
[illegible]	425 —	420 —	Bon.	1550	1580
[illegible]	420 —	427 —	Amiat	1475	1478
[illegible]	327 50	337 50	Mong.	680	678
[illegible]	504 —	507 —	Acq. P.	1500	1500
Mini.	405 —	405 —	Aosta	695	695
[illegible]	400 —	400 —	Unica	650	655
A. Gen.	7600	7600	Stars	515	525
Rels.	1600	1600	Wass.	1400	1400
Merid.	2640	2650	Gilard.	860	850
R. A. I.	1100	1100	Frigi	915	910
Ter. S.	760	760	Saffa	980	978
Bern.	1650	1650	Falco	2450	2460
Paris.	63 50	63 25	Fiora	440	420
Sip	1330	1330	Mira	1450	1450
Tern.	595	600	Ansel	4400	4400
P. C. E.	430	430	Bent.	1450	1450
Venez.	2550	2550	Carti.	925	935
M. C.	1100	1100	Burgo	1536	1500
[illegible]	655	665	Fer. N.	1150	1150
Ligure	495	495	—	—	—

CAMBI: Svizzera 28,81; Portogallo 1,687; Stati Uniti 100; Inghilterra 150

CRONACA CITTADINA

Cessa lo sciopero dei bancari e si profila quello degli statali

La notizia che a Milano l'Associazione Bancaria aveva aderito alle richieste dei dipendenti delle Casse di Risparmio, è giunta ieri pomeriggio alla Camera del Lavoro nel corso di una riunione piuttosto agitata dei lavoratori interessati e ha troncato naturalmente ogni discussione in merito alla prosecuzione o meno dello sciopero. La vertenza non può ancora considerarsi del tutto chiusa in quanto sembra che a Milano nulla di preciso sia stato concluso per quanto riguarda i soli dipendenti delle esattorie ai quali i bancari della Cassa di Risparmio hanno ieri riaffermato nuovamente la loro solidarietà. Se entro sabato, gli aumenti concessi ai dipendenti della Cassa non verranno estesi anche a quelli delle esattorie, tesorerie e ricevitorie, gli uni e gli altri riprenderanno insieme la linea di condotta da seguire. E' però molto probabile che anche queste richieste verranno accolte.

Si profila invece lo sciopero di una categoria ben più numerosa: quella degli statali. Le loro commissioni interne, riunitesi ieri al. la Camera del Lavoro, hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, considerato che tutti i lavoratori usufruiscono ormai della tredicesima mensilità e tenendo conto delle particolarmente disagiate condizioni degli statali, chiedono: «che lo stipendio che... sarà pagato il 22 c. m. venga considerato gratifica natalizia e che di conseguenza il giorno 27 venga corrisposto lo stipendio normale e che, infine, per i salariati vengano corrisposte le 200 ore maggiorate di tutti gli assegni accessori». Questo ordine del giorno verrà stamattina presentato al prefetto per chiedere il suo interessamento e il suo appoggio presso le autorità governative.

E' stato inoltre inviato alla Segreteria della Confederazione Generale del Lavoro, un telegramma nel quale si afferma che ai dipendenti statali di questa provincia sono in fermento e che eventuale diniego corresponsione richiesta provocherà sciopero generale per giorno 28 c. m.».

Richieste di pensionati

Il dott. Alloni, che ha rappresentato la nostra Camera del Lavoro al Congresso dell'Associazione Pensionati della Previdenza Sociale, terminato ieri a Milano, ci informa che, dopo animate discussioni, è stato così concordato di richiedere che le pensioni attuali (fra le 9 e le 15 lire al giorno, vengano portate ad un minimo di 1200 lire mensili. Per sopperire poi alle maggiori necessità invernali, i convenuti hanno richiesto il pagamento immediato di un anticipo di lire 500. Sono state infine gettate le basi di una Federazione nazionale tra tutti i pensionati civili d'Italia.

Manifestazione di reduci dipendenti dalla Fiat

L'annunzio che agli ex-internati e agli ex-partigiani assunti da poco alla Fiat non sarebbe stata corrisposta la gratifica natalizia, ha spinto ieri alcune centinaia di quei lavoratori a recarsi con numerosi cartelli davanti all'Ufficio Provinciale del Lavoro. Prontamente venivano colà convocati i rappresentanti delle parti in causa, e cioè, oltre a un gruppo di reduci, l'avv. Bassi per l'Unione Industriali, Cavanna per la FIOM e l'avv. Giudici per la Fiat. In attesa dell'accordo, che dovrebbe essere raggiunto oggi, per tutti i reduci che lavorano presso le varie aziende, è stato intanto stabilito che ai nuovi assunti del gruppo Fiat venga concesso un anticipo non inferiore alle 2000 lire.

Il Natale e i tranvieri

I rappresentanti dei ferrotranvieri ed internavigatori Alta Italia riunitisi a Milano il 17 dicembre 1945, considerata la necessità di indole familiare di ripristinare la riduzione del servizio tranviario come nell'epoca prefascista, nel giorno di Natale hanno deciso di far cessare il servizio tranviario in tale giorno alle ore 15.

La gratifica ai portinai. — Il Sindacato Portieri comunica che per il corrente anno 1945, la gratifica natalizia va corrisposta nella misura di una mensilità di stipendio, compresa indennità di presenza. Informa inoltre che negli stabili ove i portieri non godono gratuitamente del riscaldamento generale, agli stessi (uomini e donne) verrà corrisposta una indennità sostitutiva di L. 600 mensili per il periodo di 4 mesi, con decorrenza dal 1.o dicembre 1945.

Le Banche chiuse per Natale. — L'Unione interprovinciale delle aziende del credito e della assicurazione comunica che, come da benestare delle competenti autorità ed in seguito ad accordi intercorsi con l'organizzazione dei lavoratori, le aziende del credito della città e provincia di Torino, lunedì 24 corr. resteranno chiuse.

I funerali del sen. Agnelli

Sono state rese ieri mattina le ultime onoranze alla salma del senatore Giovanni Agnelli. In via Giacosa, nelle adiacenze della palazzina, fin dalle prime ore del mattino avevano cominciato ad affluire automezzi con numerose rappresentanze degli stabilimenti cittadini e, malgrado le strade ingombre di neve, moltissime persone d'ogni ceto spontaneamente venivano a portare l'estremo saluto all'estinto. Quando il feretro, portato a spalla dai dirigenti tecnici e capi operai delle officine Fiat, che durante la notte l'avevano vegliato, fu deposto sul carro funebre di seconda classe, una vera folla si disponeva a seguirlo in lungo corteo. Subito dopo il gruppo dei nipoti venivano il Prefetto, il Sindaco col vice Sindaco dott. Chiaramello, il Preside della Provincia, il presidente del C.L.N.R.P., il prof. Valletta, il prof. Cavinato commissario della Fiat, don Ricaldone Superiore dei Salesiani, e altre personalità. Su un automezzo due sole bellissime corone, una di rose scarlatte e l'altra di rose gialle ed orchidee, inviate rispettivamente dalla Commissione alleata e dall'Associazione fabbricanti autoveicoli.

Nella cappella sotterranea della chiesa del Sacro Cuore di Maria il parroco don Costamagna ha celebrato l'ufficio funebre, quindi sopra un autofurgone il feretro, seguito dalle macchine su cui avevano preso posto i familiari e vari rappresentanze del gruppo Fiat partiva alla volta di Villar Perosa.

L'intero paese, beneficato dall'estinto, ne attendeva la salma in commosso raccoglimento. La bara sostò dinanzi al Municipio ove il rappresentante del Comune pronunciò affettuose parole di riconoscenza e di cordoglio; quindi avvolta nel tricolore venne portata nella chiesa parrocchiale. Il Vescovo di Pinerolo celebrò la Messa funebre dopo la quale il premile e gli abitanti di Villar Perosa accompagnarono all'ultima dimora la salma di Giovanni Agnelli, che ora riposa nella eterna pace accanto ai figli.

Mattaini non è Saporito anche i confronti lo confermano

Un funzionario di Torino è arrivato a Caltanissetta per interrogare Carmelo

I funzionari della nostra Questura, che non hanno mai perduta la pazienza, a malgrado delle molte delusioni provate durante le indagini sul fosco delitto di Villarbasse — e ce n'era da stancare anche Giobbe — si erano subito convinti che l'arrestato di Mercallo, Primo Mattaini, non aveva nulla a che vedere col Francesco Saporito. Tuttavia per suffragare con ulteriori prove questa loro convinzione si sono preoccupati di procedere immediatamente a qualche confronto. Chi aveva avuto occasione di conoscere il Saporito molto bene è il signor Volante, amico dell'avv. Gianoli, che fu ospite di cascina «Simonetto» e allora si pensò a lui. Quando il signor Volante si vide dinanzi il Mattaini escluse, senza esitazione, che il giovane fosse l'ex-garzone. Quintoquova. Fu chiamato il muratore Bistoli che, per ragioni di lavoro, frequentava la cascina ed anche lui, di primo acchito, dichiarò che non c'era possibilità di sbagliare: l'arrestato di Mercallo non aveva nulla di comune col Saporito. Il Mattaini, perciò, sarà rimandato alla Polizia di Milano.

E adesso si ricomincierà da capo. L'avevamo previsto fin da ieri, mettendo in luce quei particolari che inducevano a credere che il Mattaini non entrava per niente nel delitto di Villarbasse. I funzionari, però, non disarmano e meritano davvero d'essere lodati per questa loro costanza nel cercare la via buona, anche se non è proprio certo che il Carmelo Fiandaca possa poi fornire lui, appena sia tradotto a Torino, qualche chiarimento. Non ci stupiremmo affatto se dovesse risultare che anche costui non sa nulla sulla strage di Villarbasse.

Il dottor Allitto, insieme al capitano Quero ed agli agenti di scorta, è arrivato ieri a Caltanissetta e potrà interrogare il Fiandaca e forse stabilire sul luogo alcune circostanze, che potrebbero riferirsi ad un eventuale alibi dell'arrestato.

C'entri o non c'entri il Fiandaca, noi crediamo che — come scrivemmo nei giorni scorsi — un individuo di ben altro stampo deve aver preparato la feroce e bestiale aggressione, presentandosi lui ed i complici a cascina «Simonetto» in falsa veste di agenti ed ingannando l'avv. Gianoli.

Il Saporito — Il Mattaini.

Due milioni di quintali di grano per arrivare alla congiuntura

Un'ordinanza prefettizia già da noi pubblicata, commina pene severissime contro coloro che cercano di sottrarsi alla disciplina degli ammassi. Il controllo dell'economia è senza dubbio estremamente difficile perciò gli organi competenti, più che nella coercizione fanno affidamento sulla sensibilità morale e civile degli interessati. La nostra situazione granaria è tutt'altro che facile: sono stati complessivamente ammassati 10 milioni di quintali, 25 ne hanno promessi gli Alleati sì che, per coprire il fabbisogno mancano circa due milioni di quintali.

Il saldo dovrà comunque avvenire e lo Stato si varrà di tutti i mezzi per disciplinare il consumo del pane e costringere gli agricoltori al conferimento. Nessuno ci nasconde l'inadeguatezza dell'attuale prezzo del grano e la naturale riluttanza dei produttori, ma per il bene comune è necessario, indispensabile, chiesto compiano questo sacrificio. Al di sopra del personale interesse va posto quello della comunità perciò non esitino gli agricoltori a rispondere all'appello. Purtroppo molti ammassi non sono ancora stati consegnati ma se ciò è deprecabile, non giustifica tuttavia ulteriori infrazioni ai vigenti regolamenti. Siamo certi che il buon senso della gente dei campi non deluderà la speranza dei più, e saprà trovare questi due milioni di quintali per garantire il saldo col nuovo raccolto.

Il gas alle zone collinari

Venerdì mattina verranno iniziate le operazioni di spurgo della rete di distribuzione del gas della zona C che comprende il Fioccardo, Cavoretto, Val Pattonera, S. Margherita, Gran Madre di Dio, Villa della Regina, San Martino, Val Piana, Mongreno, strada Fenestrelle e strada di Superga. La Soc. del Gas invita perciò gli utenti ad assicurarsi che contatori e rubinetti di fornelli, scaldabagni ecc. siano chiusi onde evitare gravi pericoli agli utenti stessi. Non tentare in alcun modo l'accensione di apparecchi. Segnalare alla Soc. del Gas (telefonando all'80-661, 80-702) eventuali fughe di gas. Successiva comunicazione autorizzerà l'uso del gas.

Con mitra e pistole assaltano una cascina

Una brigantesca rapina è stata compiuta nella cascina Aurora di Torrazza Piemonte. Tre giovani mascherati e armati di mitra e pistole penetrati nella stalla, dopo aver sparato una raffica legavano gli uomini e quindi, entrati nell'alloggio, asportavano 60 mila lire, lenzuola, coperte e altri oggetti. Allontanandosi, sparavano ancora numerosi colpi a scopo intimidatorio, che richiamavano però sul luogo i carabinieri i quali aprivano il fuoco sui banditi ferendone uno; questi riuscivano tuttavia a fuggire a bordo di una macchina.

STATO CIVILE

Tappeneo Lidia ved. Carpenale, a. 63; Nosa Badiale ved. Leci, a. 85; Pons Andrea fu Giuseppe, a. 75; Arcelino Ferruccio di Oreste, g. 28; Ricciardino Giuseppe fu Ferdinando, a. 80; Agazzino Olimpia ved. Boreali, a. 79; Tomaselchio Elisabetta ved. Andriola, a. 88; Sutti Maria ved. Olenni, a. 62; Belmussetto Paolina ved. Ferrero, a. 76; Fecerio Pierina ved. Carbone, a. 69; Sciolla Maria fu Antonio, a. 64; Arditi Luigi fu Luigi, a. 69; Gorreta Elena ved. Burzi, a. 81; Lenarca Paolo di Giovanni, a. 2; Listello Rosa m. Ratto, a. 71; Merlini Alessandro fu Giuseppe, a. 62; Cravero Teresa ved. Rodo, a. 77; Godino Maria fu Vincenzo, a. 81; Vassallo Felicita ved. Saporito, a. 81; Batti Elisabetta m. Rossa, a. 66; Sugo Carlo fu Ferdinando, a. 67; Versani Celestina m. Arbosio, a. 36; Rosso Giuseppe fu Carlo, a. 63; Dal Secondo fu Giuseppe, a. 77; Musso Salvatore, a. 1; Contiero Miranda di Giovanni, a. 4; Clerci Giuseppe fu Daniele, a. 41; Brunini Fernando, a. 55; Dec. Alberto fu Stefano, a. 53; Valla Anna ved. Barbero, a. 78; Pogolotti Maria fu Candido, a. 81; Rosso Severino fu Francesco, a. 52.

Annonaria

Zucchero per tutti

Per tutti 100 grammi per il mese di dicembre. Da gennaio in poi verranno assegnati 200 grammi a persona. Nel mese prossimo verranno pure distribuiti un chilo di pasta ed uno di riso per tessera.

CONDIMENTO a base di pomodoro, olio d'oliva e aromi è in distribuzione da oggi in ragione di gr. 200 pro capite con tagliando n. 88 acalso.

L'Ass. naz. ex-detenuti politici terrà l'assemblea generale dei soci oggi alle 20,30 nel salone del Circolo A. Gramsci (via Monte di Pietà 26).

Dopo breve malattia spirava nel bacio del Signore

Sciolla Maria

Ne danno il triste annunzio i fratelli: **Eugenio, Irene** col marito **Saravaglio Giovanni** e figlia **Enrica, Giuseppe** colla moglie **Antonelli Jolanda** e figli **Piero** e **Carla**, parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 14,30 partendo da piazza Vitt. Veneto 22

La **Cooperativa partigiana Autotrasporti e Commercio** di Robilant partecipa la morte di **SCIOLLA MARIA** sorella del nostro Delegato per Torino Sciolla Giuseppe.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Il giorno 18-12-1944 si spegneva a Genova dopo lunga e penosissima malattia la giovane e buona esistenza di

Amos Loria
d'anni 20

Ne danno il triste annunzio: la madre **Ida Mosseli** ved. **Loria**, assente, deportata in Germania; la zia **Nina Loria Vitale**; il Rabbino Capo Comm. Prof. **Dario Disegni**, i cugini e parenti tutti.

La cara Salma trasportata a Torino, verrà tumulata nel Cimitero Israelitico (capolinea tram n. 12) giovedì 20 corr. alle ore 15.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Si è spenta l'anima buona di

Carbone Pierina
n. PAGGOTTO

Dànno il doloroso annuncio le figlie **Gina** col marito **Lino Demichelis** e piccola **Annamaria; Rina** ved. **Saletta**, il fratello **Carlo** e consorte, i cognati **Diana** e figli, e cugini.

Funerali giovedì 20 corr. ore 14,30 da via Boretti 17.

La presente serve da ringraziamento. Messa di trigesima 24-1-46 ore 9 Chiesa Ss. Pietro Paolo.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato

Carlo Suigo

Per espresso desiderio dell'Estinto che è stato trasportato in Castelnuovo Scrivia e seppellito nella tomba di famiglia; a funerali avvenuti ne dànno il triste annunzio: la moglie, il figlio con la moglie, la figlia, la mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Torino, 20 dicembre 1945.

Via Milano n. 7.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 40-185

Ricordando il triste Natale di angoscia e di nostalgiche speranze del 1944, nei giorni del ritorno alla pace di Lei della

NOBIL DONNA

Vitterina Prunas Tola
n. MONTU'

saranno celebrate Messe di anniversario nella Chiesa della Ss. Annunziata sabato 22 c. m. alle ore 10. Con devoto memore rimpianto, il figlio e la famiglia ringraziano gli amici e i fedeli benefici che si uniscono nelle preghiere.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Le famiglie **Tinivella** e **Ruffino** nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti con la presenza, con parole e con scritti hanno voluto ricordare la memoria del loro caro scomparso

CAV.

Tinivella Giuseppe (Pinin)

La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 14 gennaio p. v. alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Giulia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

La famiglia del compianto

Ansaldi Giuseppe

ringrazia tutti coloro che presero parte ai funerali del loro caro Estinto.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal A P B n. P. 61

Libri

NOVITA' LIBRARIE «DE CARLO» per il DICEMBRE 1945

II

Ungheria - Otto romanzi dei più celebri autori ungheresi, in traduzioni integrali.
Zilahy - Vita silenziosa;
Körmendi - La sorelle Farago;
Herczeg - L'invisibile Pokorny;
Babits - Il rosaio di donna Ilka;
Móricz - Il testamento di Ester;
Jókai - Il vecchio castello;
Heltai - Family Hotel;
Kodolányi - La bella Susanna.

Otto capolavori in un solo volume di 480 pagg., grande formato, copertina a colori. L. 300

Sei «Libri proibiti» a complemento della collezione. N. 5 e 6 Aretino, I ragionamenti, 2 vol.; n. 7 De Musset: Un'opera giovanile; n. 8 Balzac: Il peccato veniale; n. 9 e 10: I Kamasutra, 2 vol. Con questi volumi la collezione è terminata. I primi quattro (Carmina Priapea; Satyricon di Petronio; Le dame eleganti di Brantôme, Il mezzo per far fortuna di Verville) sono esauriti.

Ne rimangono ancora 100 copie per ciascuna opera, a disposizione degli acquirenti della intera collezione che non sarà ristampata. Ogni volume L. 200 (ediz. normale); L. 350, ediz. speciale, limitata a soli 400 esemplari con copertina pergamena.

Le edizioni De Carlo sono in vendita presso S. Lattes e C., v. Garibaldi 3 e principali Librerie.

LIBRERIA DRUETTO

via Roma n. 223 ang. v. Ospedale

Libri per bambini e giovinetti, illustrati a colori: «Arnaldo maggiore; Il primo libro di Susanna; Biancaneve e i 7 nani; Tommaso, Sempronio e Sempronella; Il giorno dei piccoli; Il primo e il secondo libro dei conti; Racconti di Nonno Proverbio; Tutte le Avventure di Salgari; Le avventure di Pinocchio; I Santi dei ragazzi; I magnifici volumi di Giulio Verne e Le allegre avventure di Till Ulenspiegel, illustrati da Costa; vino: Le fiabe classiche; La lepre e la tartaruga; I sette gattini; Il prestigiatore verde, trovarete alla Libreria Druetto via Roma 223, ang. via Ospedale.

CISSI - VIA PO 2

Il vostro nuovo libraio

Vi attende per la scelta dei vostri doni natalizi: Libri per bambini, libri d'arte, scienze, letteratura varia e libri rari. Tel. 58-261.

REGALATE LIBRI

Il più bel regalo è un libro! *Libreria Forino - via Cernaia 32*

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Depuna 1 - Telef. 22-531

Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia e località intermedie.

T. BORCHI - TRASPORTI

Corso Vercelli 155 - Telef. 21-82
Servizio celere carichi completi e collettame per Emilia e Romagna.

PULLMAN ROMA e NAPOLI

Prezzi L. 4.300 e L. 5.550. Part. 23 corr. viaggio diretto. *Robotti, XX Sett. 6 - Tel. 40-001*

Seguendo la Cronaca

E' NATALE! CITTONE VI DICE:

Il regalo di un autentico tappeto persiano è il regalo più scelto. Visitateci, troverete le migliori qualità di autentici tappeti persiani alle migliori condizioni.

Cittone vi invita a venir a vedere i suoi ricchi assortimenti prima di decidere l'acquisto di un autentico tappeto persiano. Cittone compera, vende, ripara, perita qualsiasi tipo di tappeto.

Cittone
via Ospedale 1 - Tel. 47-550.

VOTTERO - RADIO

Apparecchi delle migliori marche, novissime serie, produzione 1946. Installazioni sonore e cinematografiche di altissima qualità. Annesso laboratorio per garantite riparazioni di qualsiasi tipo di apparecchiatura. Pezzi di ricambio, valvole e tutto quanto può occorrere al radioamatore.

Prezzi minimi.
Vottero - c. Vittorio 117 - T. 58-148

ATTENZIONE! MOBILI IN LIQUIDAZIONE al MOBILIFICIO CUZZONI

corso Vercelli 16. Camere letto, sale pranzo, cucine a prezzi di realizzo, merce garantita.

Mattarei vuol dire risparmiare tempo e moneta.

REGALATE UN SALOTTO da L. 10.000 PAGANDO IN 5 RATE

che solo la Ditta «Da Mario», via S. Massimo 47, vi fornisce. Inoltre è l'assortimento di mobili in ogni stile, per tutto il completo arredamento della casa.

LA DITTA ENRICO PEREZ

via Princ. Amedeo 22 - Tel. 82-613 avverte la sua spettabile clientela che dopo quattro anni di chiusura forzata, ha riaperto il suo negozio e laboratorio per la riparazione di tappeti persiani e arazzi. *Compera e vendita di tappeti persiani e oggetti d'arte.*

REGALI NATALIZI

La Ditta *Piero Cei* (Regno del ricamo) continua con successo, all'Albergo Roma, piazza Carlo Felice 60, la grande esposizione e vendita di biancheria per signora e da casa ricamata a mano a prezzi di vere occasioni. *Nel nostro interesse approfittatene.*

RICUPERO CARTA

Ricordiamo a tutti i privati, ditte, stabilimenti, professionisti, che la nota *Ditta Virtaglio, via Susa 5, telefono 70-255* acquista ai migliori prezzi, carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

MACCHINE DA PASTA

d'ogni tipo e marca ripara, revisiona, ricostruisce con pezzi originali. Laboratorio specializzato *F.lli Valsondro 5 B - Tel. 82-500*

BAROVERO

Fabbrica ed esposizione mobili
Vendita diretta al pubblico
Via Valperga Caluso ang. Belfiore

OCCASIONE! TAPPETI

ottimi, in lana e in tutte le misure, vendonsi a prezzi convenientissimi. Via Mercanti 7 (interno).

MACCHINE DA SCRIVERE

Compra vende cambia, Noleggia, ripara, ricostruisce. *Mayo, via Botero 4 - Telef. 45-045*

LA FARMACIA MURATORE

via Garibaldi 14, *angolo portici Municipio*, ha ripreso il

SERVIZIO NOTTURNO

Sieri, vaccini, ossigeno, medic. urgenza.

ALBERGO PRINCIPE

corso Montebello 35 - *Tel.* 680-500
Tram 4 e 14 - Riscaldato.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 20,40: «La piccola città» di Wilder.
FREJUS: ore 21: Rivista «Le miserie 'd Monssù Travet».
DOCK MILANO (Porta Susa): ore 21: Danze con Ira Garbaccio e con l'Orchestra Bonetto.
CAFFE' RIST. S. CARLO: Danze Orchestra «Canaro» 16,30 e 21.
CASTELLINO DANZE CORSO: 17 e 21 Orchestra Ghielli e Vill. 48.
GAY DANZE: ore 17 «Giovedì degli amici» ore 21 Trattenimento.
DUCCO: (69 c. Casale), 21 Danze.
IREOS Danze ore 21, v. Bagino 17
ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21
Augustus Danze 3 danze 17 e 21
BAR IDEAL ore 21 Danze Alfrez
LUTRARIO DANZE (Dora) ore 21
GALLERIA CICALA: c. Roma 237 bis Tel. 42-535. Mostra pittore Edoardo Gorbigiani 10-12, 15-19.
GALLERIA MARTINA (gall. san Federico) Mostra pittore Menzio.

CASTELLINO DANZE CORSO

Ricordiamo per sabato 22, ore 17 l'eccezionale ed unica *matinée* del la danza nella quale saranno presentati tutti i balli moderni da sala, eseguiti dai migliori maestri e aspiranti maestri.

Oggi «matinée» studentesca.
Sono in preparazione i veglionissimi di Natale, di Capo d'Anno e dell'Epifania. Ricchissimi dono, cotillons, interessanti sorprese.
Gonelli e la sua orchestra.

CAFFE' BIFFI - DANCING

L'elegante ritrovo di via Roma avverte la sua clientela che nei prossimi giorni riaprirà la Sala Danze completamente rinnovata.

Cinema

AMBROSIO «I figli della strada» con Luise Carletti, Jean Claudio, Jean Tissier. Ultimo ore 22
CORSO: «La baronessa e il maggiordomo»: William Powell, Annabella, Henry Stephenson. U. 22. Giornata a prezzi ribassati.
AUGUSTUS: «Fratelli tiratori» con Edward Person, Eva Hemling, George Fant. Ultimo ore 22
TORINO: «Tua per sempre» con Deanna Durbin e Joseph Cotten.
DORIA: «I lancieri del Bengala» con Gary Cooper e Franchot Tone
IDEAL: «La lampada araba» con Rosamund John. Ore 16 e 21,15. grande spettacolo di varietà con la Rivista «Venticello del Nord»
SUPERCINEMA «Macario contro Zagomar», Macario, Nada Fiorelli
NAZIONALE: «Capitan Blood» con Errol Flynn, Olivia de Havilland
ALPI: «Finalmente sìa e Docum. «Eccidio di Villarbasse». Giornata a prezzi popolari.
ASTI: «Commedia umana»
ELISEO: «Accusatore segreto».
Palermo: «Prigionieri del passato»
RADIUM: «Giorni felici» e Var.
REGINA: «Iruia vedova» e Var.
VINZAGLIO Tarzan l'indomabile
BRESCIA «Lotta di spie» Varietà
IMPERIALE Quartieri lusso, Var.
ADUA «Bosco sacro» e Varietà
Sociale «Carmen» Viviane Romance
P. Nuova: Sentiero della vendetta
PO «La rivincita di Montecristo»
ITALIANO: «Pinocchio»
ODEON: «Il processo delle zitelle»
DORA «Espiazione» R. Douglas
Nuovo: Condannato a morte, Riv.
Olimpia «Serenata a Vallechiara»
EXCELSIOR Il delatore, E. Lowe
COLOSSEO: «Quarta sirena»
ASTRA «Roberta» Ginger Rogers
REX: «Il sole di Montecassino» Fosco Giachetti. Ultimo 22.

LA COPPIA PIU' ATTESA: WILLIAM POWELL - MYRNA LOY

sarà *rivelata in una novità* *comicissima*

«TI AMO ANCORA»

di *W. S. Van Dyke*
presentata in *grande prima*

A GIORNI ALL'AMBROSIO

Questo schermo che anche nel passato vantò i più indovinati film della coppia spassosissima, anche oggi ha la priorità del nuovo film, che li rappresenta guidati dall'impareggiabile W. S. Van Dyke.

E' un film *Metro Goldwyn* parlato in italiano.

Domani al CORSO «L'INCENDIO DI CHICAGO»

un film colossale con

TYRONE POWER - ALICE FAYE

Don Ameche

Henry King, regista fra i più quotati di Hollywood, ha creato con questo celebérrimo

«INCENDIO DI CHICAGO»

uno fra i massimi capolavori dello schermo mondiale, realizzando con imponenza stolonitura un grandedramma d'avventure e d'amore

Prod. 20th *Century-Fox*

CINE TEATRO IDEAL

Da lunedì 24

IL FIGLIO DI TARZAN

nuovo film *Metro Goldwyn Mayer* in prima visione assoluta interpretato da

TARZAN

Johnny Weissmuller
e dalla sua compagna:
Maureen O'Sullivan
Nella parte del «figlio»:
John Sheffield

CINE TORINO

PER DISGUIDO FERROVIARIO

non era arrivata ieri la copia del film «Tua per sempre» con

DEANNA DURBIN

Essa è giunta oggi ed il film attesissimo che eleva a «diva» la famosa «ragazza ex giudicata» inizierà da oggi al «Torino» — per il 1° giorno in Italia — la serie dei suoi immancabili trionfi.

Oggi al NAZIONALE CAPITAN BLOOD

con *Errol Flynn* e *O. de Havilland*

L'avvincente bellezza del romanzesco soggetto, l'alto valore tecnico ed artistico e la grandiosità della realizzazione, fanno di Capitan Blood, l'opera più completa della cinematografia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

1 ANNUNZI COMMERC. L. 18 p. p.

ATTREZZI e macchinario per imprese di costruzioni edili, stradali, ferroviarie. Motocompressori, elettrocompressori ACMI, martelli perforatori, demolitori, pezzi ricambio qualsiasi marca. Motori Diesel, elettrici. Locomotive, binari Decauville. Attrezzature vibranti per qualsiasi applicazione. BIP. Arimondi 17. Torino. Tel. 57-029.

AUTOTRASPORTI. Per acquisti materie consumo, altri incarichi Ditta scrivere S.P.I. Genova, casella 8 H.

BASCULE affettatrici bilance nuove occasione vendo. Pagamenti rateali. Capra, Nizza 95 int.

BASCULE, bilancie, affettatrici, tritacarni, tritaghiaccio, frullini «Mondial». Sant'Anselmo 3.

BIBLIOFILO acquista da privati libri per collezione. Ausiliero, Massena 20.

FALCHETTO testavanti stagionato 90 mq. vendo. Cantore, corso Umberto 32. 45-736.

PRESSE eccentriche piccole medie tornolipaggio consegna pronta. Sartori, Madama Cristina, 60.

ROTATIVA litografica Offset Wattle Saville 80x110, moltifoglio automatico, vendesi. Scrivere Bianchini, Garibaldi 5. Torino.

SEGA a tronchi Manfredi Bongiovanni, volano m. 1 con carrello m. 4, corredata bancale lavorazione tavole, rimessa a nuovo, vendesi. Bo, corso Firenze, 179.

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

ACCETTO Stato per confezioni maglierie serie. Filati, San Donato 56.

AFFARE. Ricostruiamo subito case sinistrate, pagamento cambiali lunghissima mora. Telefonare ore ufficio 54-589.

ARTIGIANO accetta lavori tornio, limatrice, piccole presse. Breru, via Monteu da Po, 11.

ARTIGIANO ripara e vernicia giubbe, borse pelle, tela in genere. Musetti, corso Regio Parco 42.

ASSUMESI decorazioni restauri alloggi ville, progetti moderni per locali pubblici. Tel. 45-226.

FOTOMINIATURE, ciondoli, lapidi. Prezzi ottimi. Rapidità. Merotti, Sant'Ottavio 5a.

GIACCHE americane sou misura, Alta moda. Rossone-Gallo, via Rossini 17.

LANA ricupera sogetto ramaia filatura rapida perfetta. Conti, via Principessa Clotilde 26.

RUGAS C. Palermo 153. Tel. 22-661 fornisce installa ripara qualsiasi gassogeno. Riparazioni accurate autoveicoli e motori saldature autogene elettriche.

SPEDONI argentatura, riargentatura lavorazioni accurate, prezzi miti. Le Chiuse 47. Telef. 79-911.

TERMOSIFONI impianti idraulici industriali costruisce ripara Ditta Soppe, Maletto. Tel. 61-925.

3 SOCIETA' CAPITALI L. 18 p. p.

CEDESI direttamente drogheria, pasticceria, bolletoni alloggio centrale. Scrivere SPI, Torino, casella 55 F.

CEDO locale macchine falegname centralissimo. Picco, Torquato Tasso 9 H. Telefoni 51-854 - 51-726.

FARMACIA trentennale paesetto dintorni Torino vendesi. Scrivere SPI, Torino, casella 60 F.

NEGOZIO grande con magazzino, garage, alloggio, uffici, corso Vinzaglio presso via Cernaia, vendo. Cantore, corso Umberto 32. Telefonare 45-736 pomeriggio.

VENDO il più avviato Caffè Sanremo vicinanze Casinò. Sutto, Sasha Sapia 2.

4 CASE E TERRENI L. 18 p. p.

ACQUISTASI alloggetto due tre camere accessori, zona Crocetta, centrale. Scrivere SPI, Torino, casella 94 B.

ACQUISTO casa sinistrata oppure celerabissima, parziale pagamento con alloggi signorili. Scrivere SPI, Torino, casetta 191 H.

AFFARONE svolen vendiamo palazzo redditizio circa 154 camere. Bonetto, Cibrario 56. Telefonare 76-611.

ALLOGGETTI liberi corso IV Novembre, fermo, scala marmo, vendo. Cantore, corso Umberto 32. Telefonare 45-736 pomeriggio.

ALLOGGI liberi Crocetta vendo. Cantore, corso Umberto 32. Telefono 45-736, pomeriggio.

ALLOGGIO moderno tre camere corso Quattro Novembre vendo. Cantore, corso Umberto 32. - 45-736 pomeriggio.

ALLOGGI 2-3 camere fabbricato (via borgata Parella vendonsi) subito. Robbia, Asti 31.

CASA civile importante circa 63 camere stabilimento bagni negozi vende Rivera, Piazza San Carlo 197.

CASA sinistrata trenta camere vendo corso Regio Parco. Cantore, corso Umberto 32. Tel. 45-736, pomeriggio.

CASA venti camere con alloggio modernamente attrezzato libero traversa via Frejus vendo. Ing. Cantore, corso Umberto 32.

COMPERO alloggio 4-5 ambienti centrale anche non libero subito. Esclusi mediatori. Scriv. S.P.I. Torino, casella 35 F.

COMPRO casetta da 4 a 5 camere con piccolo terreno. Scriv. S.P.I. Torino, casella 31 F.

LIBERO vendesi alloggetto 2 camere cucina presso nuovo Via Nizza 198.

LIBERO ultimo alloggetto 2 camere cucina mezzo nuovo corso Palermo 56. Scrivere SPI Torino, casella 191 H.

PERMUTASI terreno Carlo Cappelli mq. 3340 con negozio centrale mq. 80 circa più magazzino. Scrivere S.P.I. Torino, casella 20 F.

VENDESI fabbricato 19 camere porticati magazzino adattabile industria, cantina, stalla, ex mulino, terreno adiacente 1 ha circa prov. Cuneo, comodità ferroviarie, 1.500.000 trattabili. Scriv. S.P.I. Torino, casella 15 F.

VENDESI terreno semicentrale mq. 220 con edificio industriale mq. 100 in costruzione completabile trenta giorni. Scrivere Nigra, casella 272, Torino.

6 APPARTAMENTI L. 15 p. p.

CAMBIASI alloggio due camere ingresso cucina bagno Crocetta con altro tre quattro camere centrale semicentrale. Eventuale compenso. Scrivere SPI Torino, casella 45 E.

CAMBIO alloggio centrale 3 camere con altro 6 camere. Scriv. S.P.I. Torino, casella 155 B.

CEDO alloggio ammobiliato 7 camere più servizi paraggi Porta Nuova con permesso subaffitto. Telefonare 45-176, 551-722 dalle 12 alle 14.

MEDICO dienne sinistrato cerca due camere vuote in casa signorile centrale semicentrale per coabitazione. Scrivere SPI, Torino, casella 177 T.

VICINANZE Torino cercasi appartamento villa 7-9 locali per famiglia prima ordine. Eventuale opzione acquisto. Eventuale cambio con villa vicino Lecco. Scriv. S.P.I. Torino, casella 150 P.

15.000 offre pervenendo camera cucina Prato, S. Tomaso 20 bis. Telefono 53-779.

8 ALBERGHI L. 15 p. p.

ALASSIO. Paese eterna primavera, ricordate: da Ponzini, Albergo Ristorante, Bar Viaggiatori, cucina gustosa, ottimo trattamento famigliare.

SANTA Margherita Ligure, albergo Marconi (già Conte Verde) stagione invernale, rimodernato. Direzione D. Pizzi.

SANREMO. Apertura invernale Albergo Pensione La Brise. Riscaldamento. Chiedete preventivi.

SCIATORI! L'Albergo Posta di Limone Piemonte è stato riaperto completamente rimesso a nuovo. Riscaldamento. Ottimo trattamento. Telefono 4.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 10 p.p.

DO lezioni italiano latino greco studenti scuole medie. Rivolgersi Lamarmora 28.

IMPARTISCO lezioni francese inglese complometer stenografia. Scrivere SPI Torino, cass. 718 P.

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 10 p.p.

ABILISSIMA lavorante sarta fantasia cerca Prieri, Sant'Anselmo 6.

AUTOTRASPORTI cerca personale pratico movimento merci magazzino possibilmente riguardanti merci ferroviarie. Scrivere indicando referenze e posti occupati SPI Torino, casella 64 F.

CAMERIERA fine giovane seria cercasi da famiglia solo due persone con ufficio in casa buon trattamento e buona paga. Scrivere età posti occupati SPI Torino, casella 37 M.

CASA spedizioni cerca ex-maresciallo carabinieri per servizio sorveglianza. Scrivere indicando referenze e posti occupati SPI Torino, casella 64 F.

CERCANSI abili macchiniste confezione mutande camicie pantaloni. Presentarsi con libretto lavoro Camce, Moncalvo 7.

CERCO impiegata media età pratica paghe e corrispondenza. Scrivere SPI Torino, cass. 36 F.

CUOCA fine media età per albergo montagna, referenze. Scriv. S.P.I. Torino, casella 208 A.

FARMACIA vicina Torino cerca collaboratore referenze. Scrivere SPI Torino, casella 161 P.

PER decoroso lavoro presso centenaria Compagnia Assicurazioni cerco ufficiali congedo o pensione. Rimunerazione immediata. Presentarsi generale Lingua, Cernaia 6, ore 9-11.

RAGAZZA servizio giovane seria desiderosa imparare bene cercasi da distinta famiglia solo due persone buon trattamento e buona paga. Scrivere posti occupati età pretese SPI Torino, cass. 33 M.

STENODATTILOGRAFA segretaria giovane cerca società industriale indicare età referenze pretese. Scrivere SPI Torino, cass. 99 F.

URGEMI modella fiorico, via Sacchi 4.

13 DOM. IMPIEGO E LAV. L. 6 p.p.

AUTISTA meccanico qualunque servizio anche lunghi viaggi. Scrivere SPI Torino, casella 166 P.

CAPO officina torneria espertissimo torni automatici semiautomatici viteria preventivista calcolatore cambi attrezzature su diagrammi buon organizzatore serio altre referenze offresi dirigere officina reparto seria ditta. Scrivere SPI Torino, cass. 70 D.

CAPOTECNICO modellista e lavorazioni legno occuperebbesi direttore medio grande stabilimento. Scrivere SPI Torino, cass. 103 B.

ORGANIZZATORE esperto già azienda propria accetterebbe gestione grande negozio oppure magazzino. Referenze serissime, garanzia. Telefonare 33-038.

PROVETTO stampista ex-capo squadra cerca impiego presso media azienda. Buone referenze. Scrivere SPI Torino, cass. 185 P.

RAGIONIERA 18enne primo impiego stenodattilografa inglese tedesco occuperebbesi subito. Cesale, Bonafous 2.

SIGNORINA buona dattilografa praticissima lavori ufficio magazzino spedizioni impiegherebbesi. Scrivere SPI Torino, cass. 65 F.

SIGNORINA diplomata referenze occuperebbesi come dama compagnia o istitutrice disposta recarsi ovunque. Scrivere SPI Torino, casella 222 T.

SIGNORINA 21enne, bella presenza, attiva, ottime referenze, abilitazione magistrale, cercasi ovunque per impiego anche provvisorio, istitutrice, compagnia, aiuto. Scrivere SPI Torino, casa 121 B.

STENODATTILOGRAFA provetta praticissima ufficio paghe contabilità offresi pomeriggio. Telefonare 35-930.